

Manifestazione contadina a Gambassi



FIRENZE — Una grande manifestazione dei mezzadri si è tenuta nei giorni scorsi a Gambassi. I mezzadri sono confluiti in paese portando tutto il bestiame e i carri agricoli. Gambassi è uno dei centri della lotta in pieno sviluppo. Nella foto: un momento della manifestazione

Contro le rappresaglie padronali

Ferma per due ore la Squibb di Roma

Licenziato arbitrariamente un lavoratore - La direzione si rifiuta di discutere con la C.I.

Le maestranze della Squibb di Roma, che non aveva partecipato alla lotta, e un altro che si sciolse per due ore alle 15 e 17, contro altri e provvedimenti di rappresaglia, attuati dalla direzione alla vuota della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Al tentativo della direzione di ristabilire la calma il tipo lasciato nell'azienda, le maestranze hanno risposto con una miriade di iniziative. Sono rimasti nello stabilimento, nonostante che la direzione e i capi reparti si fossero posti davanti agli ingressi dei reparti stessi e degli spogliatoi, nella speranza di intimidire le maestranze e di farle desistere dallo sciopero di protesta, contro l'arbitrario licenziamento di un lavoratore.

Al presidente dell'Unione industriali del Lazio, Francesco Palmieri, gli scioperanti hanno presentato un contratto di lavoro, realizzato alla Squibb dalle maestranze, non piace agli industriali padroni dell'azienda che le maestranze della Squibb si sono presentate continuamente, con politica tendente a indebolire le prerogative della C.I. e l'unità dei lavoratori. Abbiamo partecipato in modo combattivo e tattico ai recenti scioperi per il rinnovo del contratto.

Oggi e domani in sciopero gli zuccherieri

Oggi e domani scioperano in tutta Italia i lavoratori dell'industria zuccheriera. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dalla FIATZ-CGIL, FILI-ZA-CISL e SIAT-CIL per ottenere il rinnovo anticipato del contratto di lavoro.

Ondata di speculazioni contro i contadini e i consumatori

L'uva da tavola crolla da 120 a 40 lire al chilo. Nuovi scioperi proclamati dalla Federmezzadri

In Puglia si teme che parte della produzione dei pergolati dovrà essere rinfiata - Carri ferroviari di insalata e di frutta spediti all'estero sono stati rimandati indietro - Le esportazioni dalla Puglia sono praticamente ferme - Gravi prospettive per i prossimi mesi

(Dal nostro inviato) ANDRIA, 24. - Nelle campagne della provincia di Bari, colpite ancora da gravi avversità atmosferiche e da nuove grandinate, si sta accentuando la crisi e la miseria nelle famiglie contadine. Sorgono serie difficoltà per l'assorbimento della produzione delle uve e delle mandorle, le uniche produzioni che in parte si sono salvate dalle perturbazioni atmosferiche. Da una parte, le grandi manifestazioni di contadini, nelle quali ha parlato il senatore Domenico De Leonardi, hanno avuto luogo ad Andria e a Terlizzi, sabato e domenica scorsa. Tema centrale, la situazione delle esportazioni e in generale dei mercati agricoli. Dal centro di esportazione di Bisceglie, verso cui confluiscono le produzioni della zona (da Bitonto fino ad Andria) e dei comuni rivieraschi del basso Adriatico, ogni attività esportatrice è praticamente ferma da mesi.

situazione ripropone sono di duplice ordine. Da una parte i rapporti internazionali che l'Italia ha con i possibili mercati di esportazione; in questo senso nelle manifestazioni contadine è stata chiesta una politica di scambio con tutti i paesi senza alcuna limite. Nella stessa sede si ripropongono le questioni riguardanti la struttura dell'agricoltura italiana, il dominio dei monopoli e degli speculatori nel mercato, a danno dei contadini e dei consumatori. La situazione, come abbiamo riferito è molto preoccupante: se entrerà in crisi anche la produzione dei pergolati i contadini paglieranno per tutta l'economia pugliese le esportazioni di prodotti coltivabili perché questa è la unica parte dell'agricoltura che finora ha più o meno retto.

Andamento contrastante delle esportazioni agricole. Le più recenti cifre sulle esportazioni dei prodotti agricoli - rese note ieri da un comunicato ministeriale - segnano un andamento contrastante ma nell'insieme ancora pieno di dubbi. Al 31 maggio 1961 erano stati esportati 6.022.228 quintali di prodotti ortofrutticoli. Sembra che lo scantaggio sarebbe stato almeno in parte recuperato nel mese di giugno e nei primi

giorni di luglio. In giugno sono stati esportati più di 600 mila quintali di pesche (contro 200.000 dello stesso mese nel 1960) e si calcola che nel mese di luglio ne saranno spedite un milione e 700 mila quintali. I prezzi all'ingrosso pagati ai contadini, peraltro, hanno subito un crollo che due mesi fa causarono clamorose proteste.

Le decisioni per i mezzadri

Il Comitato esecutivo della Federmezzadri che si è riunito ieri ha proclamato un altro sciopero di 24 ore di tutta la categoria per giovedì 3 agosto e ha deciso che tutti i mezzadri, a partire dal 4 agosto, si astengano a tempo indeterminato dal partecipare alle vendite del bestiame, sia nelle stalle che nei mercati. Queste decisioni, sono state prese al termine di un approfondito esame della situazione e dello sviluppo delle lotte della categoria.

Vi è stato anche un passo diplomatico americano?

Vi sono stati passi diplomatici di protesta presso il governo italiano da parte dei governi francese, inglese e americano a causa dell'attività dell'ENI? Della questione si è parlato all'Assemblea nazionale francese, anche in relazione all'affare di Biserta, e in Italia vi si è accennato in alcuni gruppi parlamentari. Mancano però precisazioni ufficiali. I passi di protesta sarebbero dovuti all'accoglienza di petrolio sovietico da parte dell'ENI; a presunti contatti tra l'ente petrolifero italiano e l'ENI; a un eventuale inserimento dell'ENI stesso nello sfruttamento delle risorse di idrocarburi dell'Irak.

Proteste franco-inglesi contro l'Italia per gli acquisti di petrolio sovietico

Altre proteste per presunte intese tra l'ENI e l'FLN e per le trattative tra l'ente statale italiano e il governo irakeno - Rappresaglie in Rhodesia e nel Kenya

Vi è stato anche un passo diplomatico americano? Vi sono stati passi diplomatici di protesta presso il governo italiano da parte dei governi francese, inglese e americano a causa dell'attività dell'ENI? Della questione si è parlato all'Assemblea nazionale francese, anche in relazione all'affare di Biserta, e in Italia vi si è accennato in alcuni gruppi parlamentari. Mancano però precisazioni ufficiali. I passi di protesta sarebbero dovuti all'accoglienza di petrolio sovietico da parte dell'ENI; a presunti contatti tra l'ente petrolifero italiano e l'ENI; a un eventuale inserimento dell'ENI stesso nello sfruttamento delle risorse di idrocarburi dell'Irak.

proposito, che i due monopoli inglesi Shell e British Petroleum, appartenenti al cartello delle "sette sorelle", sono già riusciti a indurre i governi della Rhodesia e del Kenya a prendere provvedimenti discriminatori di rappresaglia contro l'ENI. Infatti, all'autorità della Rhodesia hanno opposto il divieto all'ENI di perfezionare un accordo con la compagnia Amnool per la costruzione e la gestione di una raffineria nel paese; l'ENI è stata esclusa dal mercato petrolifero del Kenya. All'ENI è stata negata la possibilità (riconosciuta a tutte le altre compagnie petrolifere) di far lavorare al proprio servizio nella raffineria di Mombasa (appartenente alla Shell e alla B.P.), sia di importare autonomamente prodotti petroliferi da immettere nella propria rete, sia di costruire una propria raffineria nel Kenya.

Domani a Roma il ministro tunisino della pianificazione. Il ministro tunisino della pianificazione, Ben Salah, accompagnato dal direttore generale della banca centrale di Tunisi, Zouari, e dal vice direttore del Tesoro, Ben Ayed, giungerà a Roma domani, 26 corrente, arrivando all'aeroporto di Fiumicino alle ore 11.

Oggi la firma dell'accordo per la parità in agricoltura

Stamane, nella sede della Confagricoltura, verrà apposta la firma dei rappresentanti dei lavoratori e di quelli dei datori di lavoro su due importanti accordi sindacali del quale abbiamo dato notizia. Il primo accordo riguarda la parità salariale per il settore agricolo; il secondo è il contratto collettivo nazionale per i coltivatori diretti.

Aperto a Firenze il Pre Rallye Caravans

FIRENZE, 24. - 240 Caravans sono partiti per il Pre Rallye Caravans, che sarà organizzato dal ministero delle Partecipazioni Statali e dalla Confagricoltura. Il Pre Rallye Caravans è un'operazione di promozione turistica che si svolgerà in un'area di 150 mila ettari, situata nella zona di Montecatini.

Sospeso lo sciopero dei tecnici del cinema

Sono riprese le trattative tra il sindacato dei tecnici del cinema e il governo. A questo proposito la Federmezzadri ha invitato la categoria a respingere con la massima decisione ogni interferenza nella vertenza e ha fatto appello alle altre categorie lavoratrici perché assieme con le loro organizzazioni si uniscano a respingere le iniziative per impedire gli arbitri e per consolidare la libera espressione dei diritti sindacali.

Per elaborare una soluzione nazionale

La Fiom propone al governo una discussione per i cantieri

Il sindacato respinge la politica di ridimensionamento. Più della metà della flotta supera i 15 anni di vita.

La segreteria nazionale della Fiom si è riunita per discutere la situazione dei cantieri nei suoi sviluppi più recenti e la proposta di autorizzare i dirigenti di questo importante settore dell'industria italiana. La segreteria della Fiom ha ribadito che ogni visione puramente economica, che non tenga conto della realtà economica del paese e in particolare lo stato delle prospettive dell'economia, non può condurre a valutazioni errate gravemente pericolose per il futuro dei cantieri italiani.

All'esame della FILLEA i problemi degli edili

La segreteria nazionale della FILLEA ha convocato per questa mattina il Consiglio nazionale della Federazione. La relazione introduttiva, che sarà svolta dal compagno Elio Capodaglio, riguarderà i seguenti problemi: 1) contratto degli edili, valutazioni e considerazioni sul nuovo contratto, impostazione e prospettive dell'azione per i contratti integrativi provinciali; 2) la lotta dei cementieri e la

Monopoli, artigianato e piccola industria

Il ministro Colombo è riuscito ad ottenere dalla Camera la proroga, senza sostanziali modifiche, della legge che avrebbe dovuto assicurare particolari agevolazioni per il credito agli artigiani ed alle imprese industriali minori.

Quando, nel luglio del 1959, quella legge fu votata per la prima volta, il Parlamento, su proposta dei comunisti, impegnò il governo a garantire che non meno del 25 per cento dei contributi fosse riservato alle imprese cooperative ed artigiane. Nessun deputato votò contro la proposta nonostante le riserve di Colombo, il gruppo democristiano e dei socialisti pretesi astenersi. E' risultato invece che, in due anni, nessun artigiano è stato ammesso ai benefici, ed ora, in sede di proroga, la categoria ne viene esplicitamente esclusa, adducendosi a giustificazione che per essa esistono quei famosi istituti speciali (Artigianessa) di cui tutti conoscono la scandalosa distinzione, determinata da cronica carenza di fondi.

E' risultato inoltre che i fondi riservati dalla legge alla piccola ed alla media industria sono stati in gran parte erogati a favore dei monopoli dei più grossi gruppi industriali. La stampa conservativa e confindustriale, preoccupata della nostra denuncia, va diffondendo dati e commenti che non riescono a nascondere la gravità del fatto. Secondo notizie fornite dallo stesso governo, sono stati erogati finanziamenti per complessivi 213 miliardi di cui 37 miliardi di soltanto sono andati agli operatori più modesti, che hanno chiesto mutui (l'importo non superiore ai 50 milioni). Ciò significa che solo il 16 per cento dei finanziamenti è andato ai 1850 mutuatari più piccoli, che rappresentano il 66 per cento di tutte le imprese ammesse ai benefici della legge. Per il resto, i mutui sono stati distribuiti in modo disuguale, con la maggioranza dei mutui (oltre 500 miliardi) andati ai grandi monopoli industriali e finanziari.

Abbandonata ogni precedente farragine propagandistica, il Popolo del Lavoro scrive testualmente: «La Camera ha invece risposto a larga maggioranza gli emendamenti presentati dalle sinistre, che tendono ad un'ulteriore distribuzione della legge». «Non ignoriamo i successi parziali che con la battaglia sul credito agevolato abbiamo ottenuto, impedendo, ad esempio, che gli importi dei mutui venissero ridotti a sei miliardi, e riuscendo a far riservare una quota del 50 per cento alle regioni del Mezzogiorno. Il nostro giudizio, tuttavia, è che la legge ora approvata, in materia di mutui, è peggiore della precedente».

Molte altre battaglie — ed alcune anche nel prossimo avvenire — dovranno affrontarsi per la soluzione dei complessi problemi dell'imprenditoria e artigiana. E si potranno notare passi in avanti, se il ceto più direttamente interessato saprà spezzare i pregiudizi, e respingere i ricatti dei gruppi dominanti. Se saprà riconoscere che il problema di una democrazia non si risolve con i notevoli passi in avanti, se si appoggia al movimento democratico rinnovatore. Se saprà farsi valere.

VIRGILIO A. FALLA